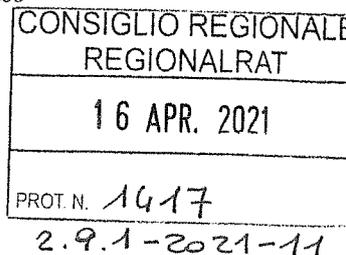




CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

Gruppo consiliare regionale Partito Democratico

Al Presidente
del Consiglio Regionale
Sede



Interrogazione n. 78/XVI

Applicazione alla società Autostrada del Brennero della normativa in materia di contenimento dei costi e dei compensi degli amministratori

Sulla base della legislazione vigente, la società "Autostrada del Brennero SpA" risulta essere una società a controllo pubblico, come tale sottoposta ai vincoli previsti dalla legge per tale fattispecie. In attuazione della legge delega "Madia" di riforma della Pubblica amministrazione, il decreto legislativo n.175 del 2016, come modificato dal decreto legislativo n. 100 del 2017, all'articolo 2, comma 1, definisce "controllo" "la situazione descritta nell'art. 2359 del codice civile". E precisa subito dopo che "Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo".

I soci pubblici della società "Autostrada del Brennero SpA" detengono cumulativamente l'84,7 per cento delle quote azionarie. I soci pubblici del Trentino-Alto Adige (Regione, province autonome, comuni e camere di commercio di Trento e di Bolzano), insieme raccolgono il 57,4 per cento delle quote azionarie ed hanno stipulato tra loro un patto parasociale relativo agli assetti di governo e alla determinazione delle linee strategiche della società. Il patto, stipulato il 25 giugno 2010, impegna le parti a "convenire le modalità per esercitare congiuntamente i diritti amministrativi derivanti dalla partecipazione azionaria" e per conseguire "le finalità strategiche preventivamente condivise", ha la durata di cinque anni ed è tacitamente rinnovato, di quinquennio in quinquennio, salvo disdetta, di anche solo una delle parti, entro il termine dei sessanta giorni antecedenti la scadenza. Non risulta che il patto sia stato disdetto nel 2020 e deve pertanto ritenersi rinnovato fino al 2025.

Il decreto legislativo n. 175 del 2016, come modificato dal decreto legislativo n. 100 del 2017, all'articolo 11, comma 2, prescrive che "L'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico". Il successivo comma 3 prevede che "L'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o

cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI-bis del capo V del titolo V del libro V del codice civile" (sistema dualistico o monistico).

Il comma 6 del medesimo decreto legislativo stabilisce inoltre un "limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico."

I principi e le disposizioni, di cui all'articolo 11 del citato decreto legislativo n.175 del 2016, sono stati peraltro recepiti dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige con la legge regionale n.16 del 2016, che all'articolo 10 detta norme in materia di società partecipate dalla Regione. In particolare, il comma 2 del citato articolo stabilisce quanto segue: "con riferimento alle società di capitale aventi sede nel territorio regionale, delle quali la Regione detiene, anche insieme con le province autonome di Trento e di Bolzano e altri enti pubblici aventi sede nel territorio regionale, una partecipazione di oltre il 50 per cento del capitale sociale, la Giunta regionale definisce con propria deliberazione, sentite le province e gli altri enti pubblici detentori di quote azionarie, le misure per assicurare il contenimento delle spese e del numero dei componenti del consiglio di amministrazione, entro i limiti di cui alle lettere a) e b) del comma 1" (che recepiscono le disposizioni del decreto legislativo 175 del 2016 in materia di tetto al numero degli amministratori e ai loro compensi). Il comma 5 della legge regionale n. 16 del 2016 abroga la normativa precedente in materia, contenuta nell'articolo 1 della legge regionale n. 4 del 2007.

La legge regionale n. 1 del 2019, all'articolo 1, comma 1, ha successivamente disposto che "Nelle more della riorganizzazione di cui al comma 1 (dell'articolo 4 della legge regionale n. 6 del 2018, ndr) e comunque fino all'approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2021, per la società Autostrada del Brennero SpA, continuano ad applicarsi in tema di contenimento delle spese e di numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, in deroga all'articolo 10 commi 2 e 5 della legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16, le disposizioni in vigore precedentemente all'approvazione della stessa legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16." Tali disposizioni sono quelle contenute nell'articolo 1 della legge regionale n. 4 del 2007, il quale, al comma 3, prevede che, nel definire il numero degli amministratori della società in questione, l'obiettivo del contenimento della spesa sia "coniugato" con quello di rappresentanza della variegata assemblea dei soci. Il comma 5 stabilisce che per "i compensi del presidente e dei componenti del consiglio di amministrazione delle società di cui al comma 2 si applica, in quanto compatibile, quanto previsto dalla normativa statale, prendendo a riferimento i compensi dei corrispondenti organi della Regione. In ogni caso l'ammontare dei compensi attribuito all'insieme dei componenti del consiglio di amministrazione non può superare l'importo massimo previsto per cinque componenti".

Ancora con riferimento alla Legge regionale n. 1 del 2019, nella Relazione sul Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, esercizio 2019, la sezione regionale della Corte dei Conti esprime "perplexità circa la coerenza del provvedimento rispetto a quanto previsto dal decreto legislativo n. 175/2016 e dalla legge regionale di attuazione (articolo 10 della legge

regionale n. 16/2016)". Le perplessità della Corte sono solo attenuate dalla considerazione del "carattere transitorio" della novella normativa.

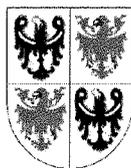
Tutto ciò premesso, si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Quali iniziative la Giunta intenda assumere per attuare la riorganizzazione della società "Autostrada del Brennero" nei tempi stabiliti dalla Legge regionale n.1 del 2019;
2. Quali iniziative la Giunta intenda assumere per dare attuazione a quanto stabilito dall'articolo 10 della Legge regionale n. 16 del 2016 in materia di composizione degli organi di amministrazione e di compensi agli amministratori, nel malaugurato caso di mancato rispetto del termine stabilito dalla Legge regionale n. 1 del 2019, per la riorganizzazione della società;
3. Quale sia l'attuale regime di compensi agli amministratori e ai dirigenti della società e in quale misura e in quali aspetti esso si discosti da quanto previsto dal decreto legislativo n. 175 del 2016 e dalla Legge regionale n. 16 del 2016;
4. Se non ritenga la Giunta che il rinvio, disposto dal comma 5 dell'articolo 1 della Legge regionale n. 4 del 2007, a "quanto previsto dalla normativa statale" in materia di compensi agli amministratori, non comporti la necessità della immediata applicazione al riguardo di quanto stabilito dal decreto legislativo n. 175 del 2016.

A termini di regolamento si richiede risposta scritta

Trento, 15 aprile 2021

Consigliere regionale
Giorgio Tonini



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – 2021

Trient, 15. April 2021
Prot. Nr. 1417/2.9.1-2021-11 RegRat
vom 16. April 2021

Nr. 78/XVI

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Anwendung der Gesetzesbestimmungen zur Eindämmung der Ausgaben und Vergütungen der Verwaltungsratsmitglieder auf die Brennerautobahngesellschaft

Laut geltenden Gesetzesbestimmungen ist die Gesellschaft der Brennerautobahn eine öffentlich kontrollierte Gesellschaft, die als solche den gesetzlich dafür vorgesehenen Einschränkungen unterliegt: in Umsetzung des Delegierungsgesetzes, des sog. „Madia“-Gesetzes“ zur Reform der Öffentlichen Verwaltung, definiert das Gesetzesdekret Nr. 175 von 2016, so wie vom GvD Nr. 100 von 2017 abgeändert, die „Kontrolle“ „als die in Art. 2359 des Zivilgesetzbuches beschriebenen Handlungen“ und präzisiert dann, dass „die Kontrolle auch in den Fällen durchgeführt werden kann, in denen in Anwendung der gesetzlichen oder satzungsmäßigen Bestimmungen oder aufgrund von Gesellschaftsvereinbarungen bei strategischen Entscheidungen finanzieller oder gebarungstechnischer Art über die Gesellschaftstätigkeit die Einstimmigkeit aller an der Kontrolle beteiligten Parteien erforderlich ist.“.

Die öffentlichen Gesellschafter der Brennerautobahn AG halten zusammen 84,7% der Gesellschaftsanteile. Die öffentlichen Gesellschafter von Trentino-Südtirol (die Autonome Region, die Autonomen Provinzen, die Gemeinden und die Handelskammern von Bozen und Trient) besitzen insgesamt 57,4% der Gesellschaftsanteile und haben gemeinsam eine Gesellschaftervereinbarung über die Governance-Struktur und Festlegung der strategischen Ziele der Gesellschaft unterzeichnet. Die am 25. Juni 2010 geschlossene Vereinbarung verpflichtet die Parteien „die Modalitäten für die gemeinsame Ausübung der sich aus der Gesellschaftsbeteiligung ergebenden Rechte bei der Verwaltung der Gesellschaft zu vereinbaren“ und die „zuvor gemeinsam beschlossenen strategischen Ziele“ zu verfolgen. Sie hat eine Laufzeit von 5 Jahren und wird stillschweigend von Fünfjahreszeitraum zu Fünfjahreszeitraum verlängert, sofern sie nicht von einer der Parteien innerhalb von 60 Tagen vor Ablauf gekündigt wird. 2020 ist die Vereinbarung nicht gekündigt worden und muss daher als bis 2025 verlängert angesehen werden.

Das Gesetzesdekret Nr. 175 aus dem Jahr 2016, abgeändert durch das GvD Nr. 100 aus dem Jahr 2017, legt in Art. 11 Abs. 2 fest, dass „sich das Verwaltungsorgan von öffentlich kontrollierten Gesellschaften in der Regel aus einem Einzelgeschäftsführer zusammensetzt.“ Der nachfolgende Absatz 3 sieht vor, dass „die Versammlung der öffentlich kontrollierten Gesellschaft mit begründetem Beschluss in Hinsicht auf die organisatorische Zweckmäßigkeit und auf die Erfordernisse der Kosteneindämmung vorsehen kann, dass die Gesellschaft von einem Verwaltungsrat verwaltet wird, der sich aus drei oder fünf Mitgliedern zusammensetzt, oder dass ein alternatives Kontroll- und Verwaltungssystem laut Par. 5 und 6 des Abschnittes VI-bis des Kap. V des 5. Buches des Zivilgesetzbuches (dualistisches oder monistisches System) eingesetzt wird.“.

Absatz 6 des besagten Gesetzesdekretes legt auch eine „Obergrenze für die Vergütungen“ fest, auf die sich die Organe der genannten Gesellschaften nach objektiven und transparenten Kriterien bei der Festlegung der jährlichen Gesamtvergütung beziehen müssen, wenn sie die allumfassende Jahresvergütung der Verwaltungsratsmitglieder, der Amtsträger und der Mitglieder der Kontrollorgane, der Führungskräfte und des Personals festlegen. Es muss auf jeden Fall die Obergrenze von 240.000 Euro jährlich einschließlich der Sozialversicherungsbeiträge und Steuern zu Lasten der Empfänger eingehalten werden, wobei auch die von anderen öffentlichen Verwaltungen oder öffentlich kontrollierten Gesellschaften entrichteten Vergütungen zu berücksichtigen sind“.

Die Grundsätze und Bestimmungen, auf die in Art. 11 des oben genannten Gesetzesdekretes Nr. 175 dem Jahr 2016 Bezug genommen wird, wurden auch von der Autonomen Region Trentino-Südtirol mit dem Regionalgesetz Nr. 16 aus dem Jahr 2016 übernommen, das in Art. 10 Bestimmungen über die von der Region kontrollierten Gesellschaften einführt. Im Besonderen sieht Abs. 2 des genannten Artikels Folgendes vor: „In Bezug auf die Kapitalgesellschaften mit Sitz im Gebiet der Region, an denen die Region auch gemeinsam mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie anderen öffentlichen Körperschaften mit Sitz im Gebiet der Region mit über 50 Prozent am Gesellschaftskapital beteiligt ist - legt die Regionalregierung nach Anhören der Provinzen und der anderen öffentlichen Körperschaften im Besitz von Gesellschaftsanteilen mit Beschluss die Maßnahmen fest, welche die Eindämmung der Ausgaben und der Anzahl an Verwaltungsratsmitgliedern innerhalb der Grenzen laut Absatz 1 Buchstaben a) und b) gewährleisten“ (letztere übernehmen die Bestimmungen des GvD Nr. 175 von 2016 über die Höchstgrenze der Verwaltungsratsmitglieder und Bezüge). Mit Art. 11 Abs. 5 des Regionalgesetzes Nr. 16 aus dem Jahr 2016 wurden die bislang geltenden Bestimmungen auf diesem Sachgebiet, die in Art. 1 des Regionalgesetzes Nr. 6 aus dem Jahr 2007 enthalten waren, aufgehoben.

Das Regionalgesetz Nr. 1 aus dem Jahr 2019 hat schließlich bei Art. 1 Abs. 1 festgelegt, dass „bis zur Reorganisation laut Abs. 1 und auf jeden Fall bis zur Genehmigung der Jahresabschlussrechnung bezogen auf das Jahr 2021 bezüglich der Brennerautobahn AG in Sachen Eindämmung der Ausgaben und Anzahl an Verwaltungsratsmitgliedern in Abweichung von Art. 10 Abs. 2 und 5 des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 weiterhin die vor der Genehmigung des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 geltenden Bestimmungen angewandt werden.“ Diese Bestimmung war bereits in Art. 1 des Regionalgesetzes Nr. 4 aus dem Jahr 2007 vorgesehen, der in Absatz 3 vorsieht, dass bei der Festlegung der Gesamtzahl der Verwaltungsratsmitglieder das Ziel der Eindämmung der Ausgaben verfolgt wird, wobei gleichzeitig die Vertretung der vielfältigen Gesellschafterversammlung berücksichtigt wird. Abs. 5

legt ferner fest, dass „für die Festsetzung der Vergütungen an den Präsidenten und die Mitglieder des Verwaltungsrates der Gesellschaften laut Absatz 2 mit Bezug auf die von den entsprechenden Organen der Region bezogenen Vergütungen - sofern vereinbar - die staatlichen Gesetzesbestimmungen angewandt werden. Auf jeden Fall darf das Ausmaß der allen Mitgliedern des Verwaltungsrates zuerkannten Vergütungen den für fünf Mitglieder vorgesehenen Höchstbetrag nicht überschreiten.“.

In Bezug auf das Regionalgesetz Nr. 1 aus dem Jahr 2019 hat die regionale Sektion des Rechnungshofes im Bericht über die Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol, Haushaltsjahr 2019, ihre „Bedenken hinsichtlich der Kohärenz der Maßnahme mit dem Bestimmungen des GvD Nr. 175/2016 und des entsprechenden Regionalgesetzes zu dessen Umsetzung (Art. 10 des Regionalgesetzes Nr. 16/2016)“ zum Ausdruck gebracht. Die Bedenken des Rechnungshofes wurden nur teilweise durch den Umstand ausgeräumt, dass die neuen Gesetzesbestimmungen Übergangscharakter haben.

All dies vorausgeschickt,

**erlaubt sich unterfertigter Regionalratsabgeordneter die Regionalregierung
zu befragen, um Folgendes in Erfahrung zu bringen:**

1. Welche Initiativen gedenkt die Regionalregierung zu ergreifen, um die Neuorganisation der Brennerautobahn AG innerhalb der vom Regionalgesetz Nr. 1 von 2019 festgelegten Frist einzuleiten?
2. Welche Initiativen gedenkt die Regionalregierung zu ergreifen, um die Bestimmungen von Art. 10 des Regionalgesetzes Nr. 16 aus dem Jahr 2016 über die Zusammensetzung der Verwaltungsorgane und Vergütungen der Verwaltungsratsmitglieder umzusetzen, falls die durch das Regionalgesetz Nr. 1 aus dem Jahr 2019 festgelegte Frist für die Neuorganisation der Gesellschaft nicht eingehalten wird?
3. Wie werden die Vergütungen der Verwaltungsratsmitglieder und Führungskräfte der Gesellschaft derzeit geregelt und inwieweit unterscheiden sie sich von den Vorgaben des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 175 aus dem Jahr 2016 und des Regionalgesetzes Nr. 16 aus dem Jahr 2016?
4. Ist die Regionalregierung nicht der Ansicht, dass der in Art. 1 Abs. 5 des Regionalgesetz Nr. 4 aus dem Jahr 2007 vorgesehene Verweis auf die staatlichen Bestimmungen über die Vergütungen an die Verwaltungsratsmitglieder vorschreibt, dass die Bestimmungen des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 175 aus dem Jahr 2016 unverzüglich zur Anwendung gebracht müssen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE

Giorgio Tonini

